



Lettera mensile No.142 – gennaio 2017

Storicamente, il rito di rimessa delle armi al giovane cavaliere tedesco che è stato ritenuto degno è attestato da Tacito (1): "Questa è la prima onore dei giovani", ha scritto dopo la descrizione della scena. Carlo Magno nel 791, arma suo figlio Louis, questo rito di doppiaggio che si perpetua in Occidente è dunque l'origine della cavalleria, senza alcuna connotazione religiosa. Solo dal decimo al dodicesimo secolo che la cavalleria fu annessa e idealizzata dalla Chiesa. Si deve sottolineare qui che, a differenza del feudalesimo, l'adesione della cavalleria non è mai stato ereditaria e che tutti i membri sono stati scelti "Ti ricevo nel nostro collegio" si intende dire Guglielmo d'Olanda quando la cavalleria gli è conferita, quindi una solidarietà immancabile.

Questa idealizzazione ha trovato la sua massima espressione negli ordini monastici militari che assumiamo, in gran parte, il patrimonio spirituale trasmesso dal Chevalier Ramsay (1736) e formalizzata dal Rito Scozzese di Heredom (1764) e l'aggregazione del Consiglio Supremo per la Grande Oriente di Francia (1804).

Ma la cavalleria non è pulito o in Occidente medievale né il cristianesimo né in massoneria, scrive Leon Gautier, "è nata in tutto il mondo in una sola volta e ovunque era l'effetto naturale delle stesse aspirazioni e stessi bisogni ". (2)

Ovunque, segue un codice d'onore i cui valori sono il coraggio, la lealtà, la cortesia e la generosità, e colui che non riesce in questo codice, è escluso dall'ordine.

Ovunque, la cavalleria ideale è al servizio di un'utopia: il bene comune.

Ovunque la generosità è quella virtù cavalleresca caratterizzato da generosità e liberalità a tutti coloro che hanno bisogno.

In qualità di membro della Giuridizione, ognuno di noi è responsabile nei confronti di se stesso della propria generosità. Non è chi, parafrasando Pierre Dac fratello, dare niente con molta discrezione e ostentazione. Ogni laboratorio elegge ogni anno un Ufficiale, riempiendo la funzione di ospedaliere, che ha sostenuto questo esercizio secondo le decisioni dei laboratori. Esempi di solidarietà attiva e vengono regolarmente portati alla nostra attenzione.

Per quanto riguarda il Consiglio Supremo, che ha dal 2008 un Grande Ospedaliere, è stato necessario dotare i moderni mezzi di esercitare istituzionalmente sotto questa generosità. Dal luglio 2016, è quello di studiare la possibilità di creare una Fondazione del Consiglio Supremo per essere alloggiato, in base alla forma giuridica dedicata dalla Fondazione del Grande Oriente di Francia il cui accordo è acquisito come riparo Fondazione . Le necessarie messe in forma amministrative (statuti, congressi e Regolamento) sono state sviluppate da un comitato di sette membri del Consiglio Supremo presieduto dal Grande Ospedaliere e saranno presentate con l'approvazione della Fondazione del Grande Oriente di Francia e da essa, per l'approvazione alle autorità di regolamentazione.

La Fondazione sarà quindi autorizzata a ricevere donazioni e lasciti a condizioni fiscali attraenti e di esercitare qualsiasi filantropia per conto del Consiglio Supremo. Progetti umanitari, azioni di solidarietà, collaborazioni accademiche e di volontariato possono essere sviluppate.

Il capitale iniziale sarebbe idealmente abbondato per un terzo dal Consiglio Supremo, per un terzo da volontari laboratori della Giuridizione, per un terzo da membri che contribuiscono volontariamente che beneficiano di deducibilità fiscale legale.

Così questa Fondazione, una volta operativa, contribuirà in gran parte all'influenza della Giuridizione e quello del Grande Oriente di Francia, sia all'interno che all'esterno del nostro Ordine.

Jacques ORÉFICE

(1) Tacito, Germania, Tacito, Cap. XIII p 78

(2) Léon Gautier (1832-1897), Cavalleria, Arthaud, 1959, Cap. 1 p 27